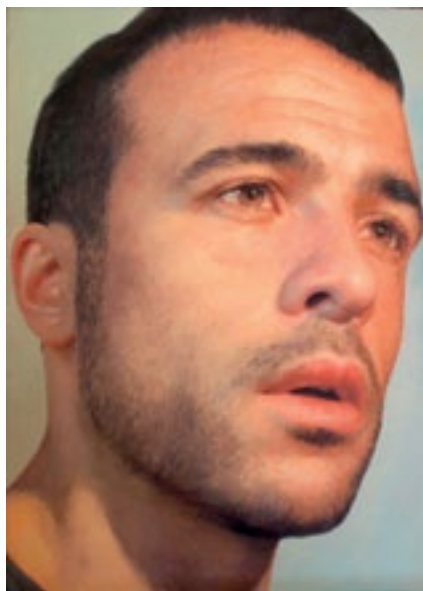


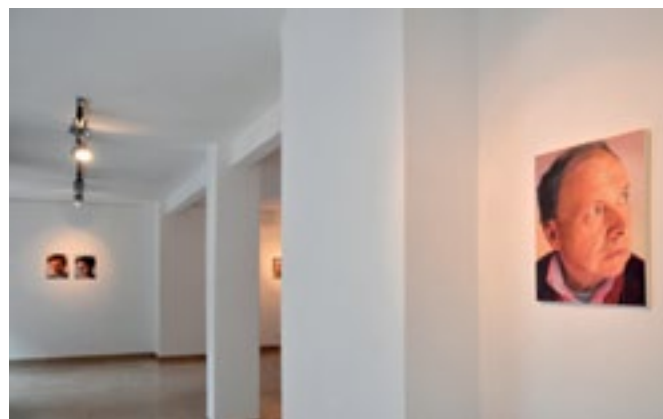
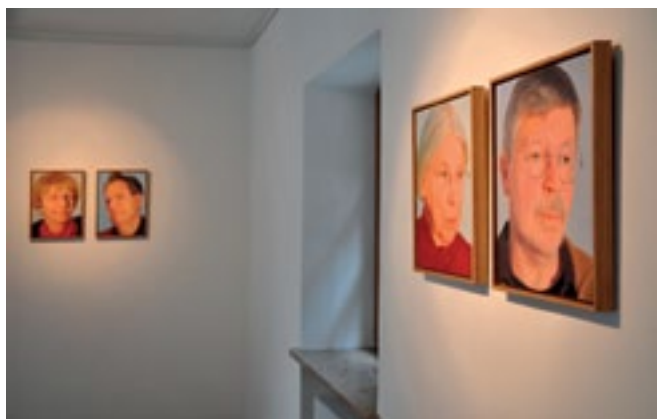
*Autoritratto, cm 40x30, olio su tela, 2012*



*Matteo, cm 30,5x41,5, olio su tela, 2009*



*Reflections, cm 40x30, olio su tela, 2012*



*Immagine di allestimento delle mostre "Identità #2" e "Identità", entrambe alla Galerie MZ di Augsburg, Germania, 2012*

giona dai loro volti, equivale a comprendere noi stessi, a perdere tutte le maschere che ci accompagnano nella vita. Tuttavia, siamo costretti a precipitare nel complicato teorema scientifico che Grones ha abilmente intessuto per noi, e all'improvviso esserne parte concreta: Si può essere davvero se stessi, o la vita ci obbliga inevitabilmente a impersonare un ruolo? Diventa quindi per noi imprescindibile cercare di dare una risposta alla domanda che, sin

dalla prima pennellata, Gabriele ci rivolge: "Che cos'è l'identità?". Forse l'identità è solo uno sguardo, forse è la mano che accarezza le rughe di un viso. O forse, rispetto alla non perfettibilità del mondo, la dimensione asettica, priva di giudizio, capace di "cristallizzare" le lievi apparenze dell'esistenza, abilmente dipinta da Grones, è l'unica risposta possibile.